

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 28 giugno 2016, n. 104

Piano Comunale delle Coste. Autorità procedente: Comune di Ugento (LE). Valutazione di incidenza. (ID_5256).

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016)

PREMESSO che:

- il Comune di Ugento, con nota prot. n. 2463 del 04/02/2016, acquisita al prot. AOO_089/23/02/2016 n. 2261 trasmetteva, nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS relativa al Piano in

oggetto, il rapporto preliminare e gli elaborati di Piano;

- con nota, trasmessa a mezzo PEC in pari data, ed acquisita al prot. AOO_089/23/02/2016 n. 2237, l'Autorità procedente trasmetteva copia digitale della Valutazione di incidenza del Piano in oggetto;

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 *"la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma"* e comma 3 *"il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza"* della l.r. 44/2012;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione del Piano

Il Piano Comunale delle Coste (PCC) di Ugento ha la finalità di definire gli assetti fondamentali della zona costiera del Comune di Ugento, per la definizione di un futuro sviluppo "sostenibile" del litorale che tenga conto delle peculiarità intrinseche (ambientali e socio-economiche) che caratterizzano l'area di cui il piano tratta (*Valutazione di incidenza*, p. 14 e segg.). In particolare intende:

1. tutelare e salvaguardare la fascia costiera, garantendo un corretto equilibrio fra la salvaguardia delle peculiarità ambientali presenti e lo sviluppo socio – economico del litorale;
2. razionalizzare e regimentare l'attuale uso del demanio marittimo;
3. garantire la libera fruizione del demanio marittimo;
4. promuovere uno sviluppo sostenibile del litorale;
5. disciplinare la trasformazione del demanio marittimo, regolamentando la situazione esistente, mediante l'individuazione di specifiche modalità per il rilascio delle concessioni;
6. individuare la consistenza, la distribuzione e l'ubicazione dei lotti concedibili;
7. individuare meccanismi di gestione delle concessioni che siano più flessibili e che garantiscano la salvaguardia ambientale;
8. promuovere la realizzazione di interventi eco compatibili sul litorale, con il fine di garantire uno sviluppo sostenibile all'intero tratto costiero ugentino;
9. definire le strategie di azione per la trasformazione delle opere fisse presenti sulla fascia costiera in opere mobili;
10. migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'area demaniale;
11. strutturare e migliorare le modalità di accesso alla zona costiera, individuando possibili aree da destinare a parcheggio in zone meno impattanti dal punto di vista ambientale;
12. garantire trasparenza sull'attuale stato delle concessioni insistenti sull'area demaniale;
13. garantire la libera fruizione del demanio costiero;
14. provvedere ad definire meccanismi di monitoraggio che tengano conto della continua evoluzione del litorale e garantiscano una maggiore flessibilità al piano stesso;

Tali azioni sono altresì finalizzate al superamento delle seguenti criticità rappresentate dalla presenza di

una marcata erosione in località Fontanelle, presenza di un numero elevato di concessioni balneari, anche alla luce del dato relativo alla lunghezza del tratto di costa dato in concessione pari a m 2.480 (principalmente sul tratto sabbioso lungo complessivamente m 6.970), assenza in alcuni tratti di dividente demaniale, problemi di accessibilità dovuti anche all'attraversamento dei cordoni dunosi, presenza di numerosi parcheggi retrodunali, elevata dinamicità costiera.

Il PCC, per la proposizione degli interventi di Piano, ha tenuto conto della classificazione della costa comunale così come definiti sulla base degli indici qualitativi definiti dal Piano regionale delle coste in funzione della sensibilità alla erosione costiera e della presenza di elementi di alto valore storico - ambientale.

In particolare, la spiaggia di Fontanelle e quella a Nord di Torre Mozza sono caratterizzate dal più alto valore di criticità (C1) oltre che essere all'interno del SIC e del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento".

Ai fini del calcolo della linea di costa utile per il PCC si specifica che:

- sono state escluse dalla linea di costa utile tutte le aree in cui non si era in presenza di dividente demaniale ovvero i casi in cui questa fosse molto prossima alla linea di costa, se non addirittura coincidente con la stessa. Tali aree, di fatto, non risultano pianificabili in quanto di fatto trattasi di aree "private";
- sono state escluse le aree con profondità inferiore ai 15 m, laddove non esistevano condizioni di accessibilità ritenute indispensabili per poter dare un valore economico all'arenile concesso (l'art 5.2 delle NTA del PRC specifica infatti che è prevista la deroga per tratti inferiori a 15 m qualora si è in presenza di "particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia"; sulla base di tale assunto si è potuto andare in deroga per alcuni tratti, di lunghezza limitata che presentavano condizioni di accessibilità favorevoli allo sfruttamento economico della stessa fascia costiera);
- si è considerata costa utile, l'intero tratto di spiaggia antistante il camping "Riva di Ugento" sebbene questo tratto non presenti, oggi, condizioni di accessibilità necessarie ai fini della definizione di costa utile.

In definitiva, tenendo conto che la lunghezza di costa utile (LU) è pari a 5.657 ml, risultano automaticamente individuati i limiti di "concedibilità" così come fissati dall'art 3 delle NTA del PRC:

- Limite massimo di fronte mare concedibile per SB (40% di LU): 2.263 ml;
- Limite massimo di fronte mare destinato a Spiaggia Libera concedibile per SLS (24% di LU): 1874 ml

Per quanto concerne i tratti di costa classificati dal PRC come zone a criticità elevata C1, il PCC, ha valutato, tramite raffronto tra ortofoto, la tendenza evolutiva storica della linea di riva dal 2006 al 2012. La valutazione ha permesso di effettuare una distinzione tra i tratti di costa C1 che presentano una condizione della costa rispetto al manifestarsi di fenomeni erosivi abbastanza stabile e i tratti di costa C1 che presentano la tendenza evolutiva storica della linea di riva ancora variabile. Con riferimento alle concessioni ricadenti nel primo caso, ossia in zone classificate C1 secondo il PRC e in cui la tendenza evolutiva storica della linea di riva si possa ritenere stabile, ai concessionari è data possibilità di effettuare operazioni stagionali di Gestione del litorale, consistenti nel trasferimento di sedimenti, utilizzando "prelievi di ridotta entità" dai primi fondali antistanti, alla profondità di almeno 3 m, nella misura di 20 mc per ogni metro lineare di spiaggia e comunque di entità inferiore a 5.000 mc, secondo quanto specificato nella Circolare 9388 del 13.05.2010 del Demanio Marittimo della Regione Puglia, previa acquisizione del nulla osta del Parco e di tutti i pareri previsti per legge.

Nel secondo caso, ossia zone classificate C1 secondo il PRC e che presentano fenomeni erosivi tutt'ora in atto, ai concessionari è data possibilità:

- di mantenere la concessione in essere, rilevandone l'effettiva consistenza in funzione dell'attuale configurazione fisica della costa, al fine della rideterminazione del canone concessorio; in tal caso il concessionario dovrà fornire il rilievo celerimetrico dell'area e compilare la modulistica necessaria secondo le procedure di legge.

ovvero

- di richiedere la delocalizzazione della concessione in essere nei corrispondenti lotti concedibili 25D – 29D – 39D, individuati nell'elaborato B2.1, mantenendone l'attuale consistenza in termini di fronte mare ed

estendendosi per la profondità disponibile.

I nuovi lotti potranno essere concessi, allo scadere della validità della proroga delle attuali concessioni (31/12/2020) a patto che non sia interessato l'ambito dunale (habitat prioritario ai sensi della Direttiva Habitat) e che siano rispettate le fasce di rispetto previste dal PRC in generale e dal PCC (così come normate dall'art.12 delle NTA del PCC).

Il posizionamento dei lotti in concessione è stato determinato sulla scorta delle seguenti considerazioni:

- massimizzare la fruibilità pubblica, specie negli ambiti costieri più vicini ai centri urbani;
- vicinanza dei lotti concedibili agli accessi esistenti pubblici o da rendere pubblici, in modo da non compromettere ulteriormente le aree a ridosso del demanio con nuove viabilità e accessi, specie con riferimento agli ambiti dunali;
- garanzia di manutenzione e gestione della fascia demaniale, favorita anche dall'alternanza tra spiaggia libera e lotti concessi, i concessionari dei quali saranno obbligati secondo le NTA a mantenere anche le aree immediatamente contigue al lotto concesso loro nella misura di 20 mt o 40 mt per lato (Art.42 NTA PCC);
- equilibrio in termini quantitativi e qualitativi tra lotti concedibili e spiagge libere, in modo da permettere agli utenti di poter fruire di tutti gli ambiti della costa ugentina, scegliendo liberamente se usufruire di servizi a pagamento o della spiaggia libera;
- quadro totale delle aree concedibili all'incirca pari all'esistente, in modo da permettere lo sviluppo delle attività economiche legate alla balneazione in ugual modo rispetto alla situazione attuale;
- predilezione per il posizionamento di lotti concedibili in aree extraurbane accessibili ed in aree attualmente poco fruite in modo da valorizzarle e distribuire in modo meno puntuale e più equamente distribuito la pressione antropica lungo la costa sabbiosa;

Individuazione di lotti concedibili con fronte mare ridotto e con maggiore sviluppo in profondità, nei casi in cui la morfologia del litorale lo permetta;

- lotti concedibili con fronti mare più estesi nei casi di scarsa profondità del litorale, specie nelle zone in cui insistono importanti strutture ricettive nelle immediate vicinanze

Con particolare riferimento ai lidi esistenti il PCC rappresenta quanto segue:

- la zona di **Lido Marini** (*ibidem*, p. 28) presenta tratti classificati come C3 e C2. I lotti concedibili sono stati equamente distribuiti sulla lunghezza del litorale sabbioso, mantenendo l'accessibilità esistente, prediligendo il mantenimento di spiagge libere nelle vicinanze del centro urbano. Le aree concedibili sono state individuate in modo tale che tra una concessione e l'altra ci sia un tratto consistente di spiaggia libera. Si è cercato, inoltre, di favorire l'alternanza tra spiaggia libera e SLS o SB, in modo da avere anche una distribuzione uniforme di servizi, manutenzione e permettere la libera scelta di usufruire dell'uno o dell'altro in ciascuna zona;
- nella zona tra **Torre Mozza** e **Lido Marini** sono state localizzati diversi lotti concedibili per qualificare il suddetto tratto e dislocare la pressione antropica degli arenili vicini. E' stato, inoltre, perseguito l'obiettivo dell'alternanza tra spiagge libere e lotti concedibili. La suddetta zona risulta, inoltre, classificata da PRC come C3S2;
- in località **Fontanelle** si è perseguito l'obiettivo dell'alternanza tra spiaggia libera e lotti concedibili, anche in funzione degli accessi pubblici esistenti o da rendere pubblici. La configurazione dei lotti concedibili si assesta a distanza dalla duna e non interessa mai parte di essa, anche nei casi in cui questa sia stata inevitabilmente compromessa. I tratti in corrispondenza di importanti strutture ricettive in Località Fontanelle risultano fortemente erosi e con una profondità di spiaggia notevolmente ridotta rispetto al passato. Nonostante la scarsa profondità del litorale disponibile, per ragioni di convenienza economica, data la vicinanza di importanti strutture ricettive, sono stati individuati alcuni lotti concedibili.
- lungo l'arenile di **Torre San Giovanni** sono stati individuati i lotti concedibili con configurazioni che prevedono

fronti mare non molto estesi, data la notevole profondità dell'area demaniale in queste aree. L'unico uso diverso da SB, SLS e SL previsto su arenile sabbioso dal PCC è il noleggio di imbarcazioni e natanti in genere, destinato ad attività ludico-ricreative. A tal fine sono stati individuati quattro lotti concedibili destinati a tale funzione

Infine, il PCC non individua la localizzazione dei lotti concedibili sui tratti rocciosi in quanto, le concessioni su roccia seguono una procedura diversa rispetto a quelle rilasciate su arenile sabbioso (facente invece parte della Costa Utile). L'obiettivo è quello di incentivare la richiesta di concessioni su litorale roccioso, in modo da agevolare la fruibilità dello stesso, nonché alleggerire la pressione antropica su quello sabbioso. In tal caso la concessione potrà essere rilasciata a condizione che:

- la porzione di costa rocciosa concessa sia resa interamente accessibile e messa in sicurezza;
- la porzione di costa rocciosa concessa non superi i 5000 mq di superficie;
- purché siano rispettati i limiti disciplinati dall'Art.20;
- siano forniti agli utenti i servizi minimi;
- sia garantita, da parte del concessionario, la sistemazione delle aree con strutture amovibili che non comportino alcuna impermeabilizzazione del suolo;
- non siano eseguite opere di ancoraggio che alterino la conformazione morfologica del sito;
- siano garantite le aree da destinare a parcheggio

Relativamente alla individuazione delle modalità di accesso al demanio marittimo, essa è stata condotta sulla base dell'analisi dell'accessibilità attuale al demanio, di aree con possibilità di parcheggio e di sistemi di trasporto pubblico integrato e sostenibile. Sono state inoltre definiti gli accessi pubblici al mare da mantenere e da eliminare sulla base dell'analisi dello stato attuale della costa. Tali aree sono state individuate con il fine sia di regimentare il traffico nei periodi di picco estivi e conseguentemente di ridurre l'impatto antropico nella zona retrodunale, sia con il tentativo di creare un sistema strutturato per garantire un buon funzionamento del trasporto pubblico

Per quanto concerne gli interventi di recupero costiero, il PCC individua un tratto a priorità assoluta di intervento, sito a sud dei pennelli in Località Fontanelle, classificato dal PRC come zona C1 e sul quale le verifiche condotte in sede di PCC hanno confermato che i fenomeni erosivi sono tutt'ora in atto. Per questo tratto sono da prevedere interventi atti a ridurre il trend erosivo, con possibile previsione di prelievi di sabbia dalla zona del porto di Torre San Giovanni per relativi ripascimenti. Sono stati inoltre evidenziati altri due tratti sui quali intervenire in via prioritaria, siti ancora in Località Fontanelle, i quali sono classificati a elevata criticità C1 da PRC, ma per i quali le analisi condotte in sede di PCC hanno rivelato una condizione abbastanza stabile rispetto al manifestarsi di fenomeni erosivi. Per questi

tratti sono previsti interventi di mantenimento stagionale, tramite operazioni di Gestione del litorale, consistenti nel trasferimento di sedimenti, utilizzando "prelievi di ridotta entità" dai primi fondali antistanti, alla profondità di almeno 3 mt, nella misura di 20 mc per ogni metro lineare di spiaggia e comunque di entità inferiore a 5.000 mc, secondo quanto specificato nella Circolare 9388 del 13.05.2010 del Demanio Marittimo della Regione Puglia

Descrizione del sito

La fascia costiera del Comune di Ugento è caratterizzata dalla presenza del SIC "Litorale di Ugento". Nel tratto di mare prospiciente la costa comunale si riscontra la presenza dei SIC mare "Litorale di Ugento" e "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea". All'interno di tali siti si rinvengono, secondo quanto riportato nel Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016), i seguenti habitat:

1110: Banchi di sabbie dell'infralitorale comprendenti, fra gli altri, i fondi molli delle spiagge sommerse e le soluzioni di continuità delle praterie di fanerogame marine.

1120*: Le praterie a *Posidonia oceanica* rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per numerose specie bentoniche, habitat di specie necto bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera.

1150*: Questo tipo di habitat prioritario è rappresentato da corpi idrici con acque lentiche o debolmente fluenti, poco profonde; può trattarsi di: 1) Stagni o laghi separati dal mare da un cordone dunale; 2) Depressioni carsiche inondate; 3) Bacini di bonifica. La salinità varia da acque salmastre ad iperaline, ed è generalmente soggetta ad oscillazioni stagionali. Le comunità vegetali possono essere costituite da praterie sommerse ascrivibili alle classi *Charetea fragilis*, *Cystoseiretea*, *Ruppiaetea maritima*, *Potametea pectinati* e *Zosteretea marinae*.

1170: Fondi duri mediolitorali e infralitorali. Tra le biocenosi di maggiore rilevanza le differenti enclaves del coralligeno e le alghe fotofile infralitorali. Si tratta di ambienti rocciosi che interessano sia la fascia costiera compresa fra bassa ed alta marea, sia quella permanentemente sommersa che si estende in genere fino al limite del piano infralitorale. Sono ambienti di particolare rilevanza per la presenza di biostrutturatori che si insediano sul substrato roccioso formando comunità complesse e fortemente strutturate; fra queste particolare rilevanza assumono le enclaves del coralligeno.

1210: È un tipo di habitat strettamente costiero. Occupa la fascia di spiaggia compresa tra il piede della duna e la battigia, colonizzata da diversi tipi di comunità erbacee annuali, tutte inquadrabili nell'alleanza *Euphorbion pepilis*. Il materiale organico proveniente dai fondali marini, trasportato dal moto ondoso, può accumularsi in grande quantità, costituendo depositi come le banquettes di *Posidonia oceanica*, che svolgono un'azione protettiva contro l'erosione costiera e favoriscono la formazione delle dune embrionali mobili. Rappresenta habitat potenziale di nidificazione per la tartaruga marina (*Caretta caretta*). 1240: Scogliere e coste rocciose ricoperte, seppure in forma discontinua, da vegetazione con specie alo-rupicole. Si tratta di piante per lo più casmofitiche, casmocomofitiche e comofitiche che hanno la capacità di vivere nelle fessure delle rocce e di sopportare il contatto diretto con l'acqua marina e l'aerosol marino. Sono questi importanti fattori limitanti per le specie vegetali per cui le piante, che possono colonizzare l'ambiente roccioso costiero, sono altamente specializzate. Quasi sempre presente la specie *Crithmum maritimum* e necessariamente presenti specie endemiche e microendemiche del genere *Limonium* sp. pl., rese sito-specifiche da particolari meccanismi di riproduzione asessuata (apomissia) e dalla bassa dispersione dei propaguli.

1410: Questo tipo di habitat è caratterizzato da substrati umidi, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi e con una componente sabbiosa presente in percentuali medio-alte. È un tipo di habitat costiero, colonizzato da giuncheti e praterie inquadrabili, in maggioranza, nell'ordine *Juncetalia maritimi*. Il termine pascoli inondate mediterranei rimanda all'antico uso di questo habitat per gli scopi dell'allevamento. In passato era anche comune la pratica della raccolta dei giunchi per la produzione di manufatti intrecciati.

1420: Questo tipo di habitat è caratterizzato da substrati di tipo argilloso o limoso, salati, umidi, soggetti a forti oscillazioni stagionali del livello idrico. È un tipo di habitat costiero, colonizzato da comunità di piante perenni crassulente, quali le salicornie dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum* (classe *Sarcocornietea fruticosae*).

2110: l'habitat include comunità pioniere su dune embrionali con elevato contenuto in nutrienti, dominate da piante psammofile perenni tra cui prevale *Elymus farctus*, che rappresentano i primi stadi dell'edificazione delle dune, trattenendo e consolidando le sabbie

2120: l'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, colonizzate da *Ammophila arenaria*, cui si aggiungono altre specie psammofile.

2230: Questo tipo di habitat è caratterizzato da comunità vegetali di specie annuali, delle alleanze *Laguro*

ovati-Vulpion fasciculatae e *Alkanno-Maresion nanae* (classe *Tuberarietea guttatae*), che si sviluppano su suoli sabbiosi, asciutti, in mosaico con la vegetazione perenne delle dune mobili ed embrionali. In molti casi queste comunità sono il risultato di una pressione antropica relativa al calpestio ed al pascolamento.

2240: Questo tipo di habitat è caratterizzato da comunità vegetali di specie annuali dell'alleanza *Tuberarion guttatae* (classe *Tuberarietea guttatae*) o di specie perenni a dominanza di *Brachypodium retusum*, dell'alleanza *Thero-Brachypodion ramosi* (classe *Artemisietea vulgaris*). Queste comunità si sviluppano su suoli sabbiosi, asciutti, a contatto con la vegetazione perenne arbustiva delle dune, e sono frequentemente il risultato di una pressione antropica legata al calpestio ed al pascolamento. Rispetto al tipo di habitat 2230, il 2240 si sviluppa nelle aree più interne dei sistemi dunali, dove la sabbia è relativamente più stabilizzata.

2250*: È un tipo di habitat prioritario, caratterizzato da comunità forestali dominate da ginepri, in particolare *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e, con frequenza minore, anche *Juniperus phoenicea* subsp. *turbinata*. Si sviluppa nelle aree sommitali dei sistemi dunali, in una posizione più interna rispetto a quella occupata dal tipo di habitat 2120. Questo tipo di habitat offre servizi ecosistemi fondamentali in termini di stabilizzazione delle dune, formazione dei suoli e biodiversità. Le specie alloctone sono frequenti a causa soprattutto degli inadeguati interventi di riforestazione condotti nel secolo scorso.

2260: Si tratta di un tipo di habitat caratterizzato da substrato sabbioso, stabilizzato, asciutto. Si sviluppa nelle aree interne dei sistemi dunali, sottoposte ad incendio, al pascolo o ad altre forme di perturbazione. È colonizzato da comunità arbustive di vario tipo, ascrivibili (limitatamente al territorio pugliese) alle alleanze *Cisto cretici-Ericion manipuliflorae*, *Cisto eriocephali-Ericion multiflorae* e, nel caso delle formazioni più evolute, *Juniperion turbinatae*.

2270*: Fustaia retrodunale a prevalenza di *Pinus halepensis* Mill. con sporadica presenza areale di *Pinus pinea* L. e puntuale di *Pinus pinaster* Ait. Le formazioni boschive di questo habitat sono prevalentemente di origine artificiale. I popolamenti presentano ampi tratti a densità colma per effetto dell'abbandono colturale intervenuto negli ultimi decenni. Nei casi in cui la copertura del piano dominante si presenti più rada si assiste all'affermarsi di fenomeni di successione secondaria con vegetazione arbustiva ed arborea assimilabile alle formazioni della classe *Quercetalia ilicis* o dell'ordine *Orno-Quercion ilicis* nel caso di condizioni stagionali favorevoli (es. affioramenti della falda acquifera).

3150: Questo tipo di habitat è rappresentato da corpi idrici con acque lentiche, dolci, eutrofiche e calcaree. È colonizzato da comunità di idrofite (natanti o radicanti), tra cui specie dei generi *Lemna*, *Potamogeton*, *Ceratophyllum* e *Utricularia*. Sono comunità normalmente paucispecifiche, dal punto di vista fitosociologico ascrivibili a diverse alleanze delle classi *Lemnetea minoris* e *Potametea pectinati*.

Per quanto in particolare riguarda le praterie di Posidonia, in accordo con il Manuale italiano Direttiva Habitat¹, "*Le praterie di Posidonia oceanica (Linnaeus) Delile sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax. Esse tollerano variazioni relativamente ampie della temperatura e dell'idrodinamismo, ma sono sensibili alla dissalazione, normalmente necessitano di una salinità compresa tra 36 e 39 ‰.*" (...) "*È anche sensibile all'inquinamento, all'ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all'invasione di specie rizofitiche aliene, all'alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce, derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine a Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso.*" (...) "*Le praterie sottomarine a Posidonia oceanica del Posidonietum oceanicae costituiscono una formazione climax bentonica endemica del Mediterraneo. Nel piano infralitorale le praterie a Posidonia oceanica si trovano in contatto con*

¹ <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=64>

le fitocenosi fotofile dell'ordine Cystoserietalia Cystoserietalia e dell'ordine Caulerpetalia e con quelle sciafile dell'ordine Rhodymenietalia. Tra gli stadi di successione dinamica si ipotizza che il Cymodoceetum nodosae costituisca lo stadio iniziale della serie dinamica progressiva. Fanno parte della serie dinamica regressiva oltre al Cymodoceetum nodosae, il Thanato-Posidonietum oceanicae, il Nanozosteretum noltii noltii ed il Caulerpetum proliferae."

Nello specifico, gli erbari di Posidonia presenti nel predetto SIC mare, secondo i dati dello studio *"Inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto"* (COISPA Tecnologia e Ricerca, 2006) costituiscono la prateria di Ugento, estesa da Punta del Pizzo (Comune di Gallipoli) a località Torre i Pali (Comune di Salve), rientrano nelle tipologie "matta morta" (più prossime alla costa) e "posidonia su matte"(Fig. 1).

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP territori costieri (300 m);
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Aree umide;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (parco naturale regionale "Litorale di Ugento")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Litorale di Ugento" e "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Vincolo paesaggistico
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 30 m)

Ambito di paesaggio: *Salento delle Serre*

Figure territoriali: *Le serre ioniche*

considerato che:

- il Piano dà atto della notevole pressione antropica esercitata all'attualità sulla costa;
- le previsioni del Piano oggetto della presente valutazione non determinano sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- la Provincia di Lecce e il Comune di Ugento, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il Piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione dei SIC "Litorale di Ugento" e "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea" si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono specificatamente conto di quanto previsto dalle Misure di conservazione riportate nel R.r. n.

6/2016 per la tutela degli habitat presenti nell'area interessata dal Piano comunale delle coste:

1. habitat 1110 (Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina) – 1170 (Scogliere):
 - obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale;
 - obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni jumper per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose;
2. habitat 1150* (Lagune costiere):
 - lungo le sponde dei corpi d'acqua il transito di pedoni deve avvenire esclusivamente lungo i percorsi stabiliti. Il transito di autoveicoli è consentito solo ai residenti, ai mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati. Lungo le sponde dei corpi d'acqua non è consentita la sosta prolungata di mezzi a motore;
3. habitat 1170: divieto di effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat, anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri di profondità;
4. habitat 1120* (Praterie di *Posidonia*): divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006). Predisposizione di punti di ancoraggio/ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale;
5. habitat 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine): promuovere la formazione dedicata ai gestori dei lidi riguardo le corrette pratiche di manutenzione delle spiagge;
6. habitat 1410 (Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)), 1420 (Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)): al fine di conservare il carattere stagionale, divieto di eseguire qualunque tipo di opera che alteri la durata del periodo di inondazione;
7. habitat 1410: divieto di realizzare parcheggi per mezzi motorizzati;
8. habitat 2110 (Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)):
 - divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi;
 - divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali;
 - eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente;
 - realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio (chiusura di accessi impropri, recinzioni in pali di legno e corda, staccionate in legno, passerelle in legno rimovibili o stabili, collocazione di cartellonistica informativa e di divieto ecc.);
 - realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune tramite tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica (es. viminate basali, recinzioni frangivento in canna, messa a dimora di specie vegetali

- ecc.), anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità (devono essere utilizzati materiali di provenienza, granulometria e caratteristiche generali compatibili con quelli delle aree di intervento);
- per la cantierizzazione delle opere di difesa e riqualificazione, utilizzo di mezzi meccanici idonei, privilegiando i mezzi cingolati rispetto a quelli gommati;
9. 2230 (Dune con prati dei *Malcolmietalia*) – 2240 (Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua): divieto di eseguire opere che comportino l'eliminazione dello strato erbaceo o il ricoprimento del suolo e che perciò compromettano la persistenza dell'habitat o la sua naturale evoluzione. Sono fatti salvi interventi finalizzati al ripristino ecologico dei tipi di habitat 2250* (Dune costiere con *Juniperus* spp.) e 2260 (Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*).
 10. 2250* – 2260: divieto di accesso di veicoli a motore.
 11. 2230 – 2240 – 2250* – 2260: realizzazione di passerelle sopraelevate in materiali eco-compatibili.
 12. 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*):
 - al fine di conservare il carattere stagionale dell'habitat, divieto di eseguire qualunque tipo di opera che alteri il regime idrologico dei corpi d'acqua;
 - divieto di ripulire il fondo dei corpi d'acqua;
 - l'uso di draghe e di attrezzi analoghi è consentito solo in azioni non ordinarie di ripristino ecologico di siti danneggiati;
 - lo sfalcio dello sponde è consentito per motivi di conservazione del biotopo (ad esempio, nel caso di particolare invasività di *Phragmites australis*), oppure per motivi inerenti la sua fruizione; in quest'ultimo caso l'intervento deve essere limitato alla superficie strettamente necessaria. Il materiale vegetale eliminato deve essere allontanato dal sito.
 13. dovrà essere inibita ogni forma di accesso e di parcheggio dei veicoli sulla costa rocciosa e sulle formazioni dunose presenti. A tal fine dovranno essere posti dissuasori fissi;
 14. le infrastrutture degli stabilimenti balneari e gli accessi che dalla viabilità ordinaria giungono alla linea di costa devono essere realizzati mediante strutture amovibili e sopraelevate rispetto al piano campagna;
 15. per l'allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;
 16. siano messe in atto azioni di tutela e ricostituzione della vegetazione riconducibile all'asserita presenza dell'aggruppamento a prevalenza di *Ammophila arenaria* L. Tali lavori dovranno essere preceduti da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia";
 17. sia approfondito lo studio degli habitat marini con i risultati del Progetto BIOMAP (biocostruzioni marine) e, in assenza di informazioni più recenti, con quelli dell'Inventario della *Posidonia oceanica* del 2006;
 18. siano fornite risposte (ipotesi di intervento, misure di mitigazione, ecc.) in merito all'eccessivo carico antropico. Inoltre, deve essere verificata la possibilità di aumentare la superficie di spiaggia da lasciare a disposizione per persona, in considerazione della presenza di erosione e/o di habitat tutelati, come riportato nel documento "Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere" della Regione Sardegna richiamato dal Piano;
 19. deve essere verificata la possibilità di interdire l'area alla balneazione o prevederne la specifica regolamentazione in località Fontanelle tenuto conto dei fenomeni erosivi in atto;
 20. deve essere verificata la possibilità di acquisire informazioni e dati relativi alla gestione dei sedimenti (ripascimenti stagionali e non, dragaggio dei canali e dei bacini, accumuli in area portuale, ecc.) o, ancora, in relazione alle spiagge (analisi delle variazioni della linea di riva riferita ad anni più recenti, valutazioni anche quantitative delle zone in accrescimento/in erosione, ecc.). Si ritiene utile acquisire informazioni, anche mediante idonea cartografia, circa la gestione, anche futura, delle *banquettes* presenti in quantità

considerevoli sul litorale di Ugento. Deve essere verificata la possibilità di diminuire il numero dei varchi attualmente presenti tra le dune e dei vicini parcheggi;

21. deve essere approfondita l'analisi delle aree da destinare a parcheggi di importanza strategica per lo sviluppo del Parco Regionale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Piano comunale delle coste del Comune di Ugento per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, all'Autorità procedente: Comune di Ugento;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) e al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia
Ing. Giuseppe TEDESCHI